

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 31 (56) - 30 LUGLIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Bologna 2021-22

BOLOGNA-FERALPISALÒ 1-0

La seconda amichevole del Bologna contro Feralpisalò finisce 1-0 e conclude il ritiro a Pinzolo dei rossoblù. La prossima amichevole si giocherà il 30 luglio ad Altach, in Austria

Antonio Raimondo - Bologna F.C.



Si è conclusa 1 a 0 la seconda amichevole del Bologna giocata contro Feralpisalò il 24 luglio.

La partita segna anche la fine del ritiro a Pinzolo della squadra felsinea, che dopo 10 giorni di ritiro in quota fa ritorno a Casteldebole.

Il gol della vittoria è ad opera di Antonio Raimondo, centravanti classe 2004, in seguito ad un rigore a pochi minuti dalla fine.

Poco entusiasmante il primo tempo, il Bologna mostra più gioco nella ripresa, in attesa del prossimo impegno amichevole in calendario il 30 luglio ad Altach, in Austria, contro il Borussia Dortmund.

Nella seconda amichevole coach Sinisa ha cambiato solamente un giocatore e ha messo in campo Baldursson al posto di Vignato, e Santander punta centrale.

La prima occasione si presenta solo dopo 40 minuti di gioco, con Soriano, nel ruolo di capitano, che tenta un tiro da lontano ma senza riscontro.

Dopo Soriano è la volta di Sansone, ma il suo tiro termina in angolo.

Per Feralpisalò da annotare un tiro di Carraro e un colpo di testa di Spagnoli.



Il calcio di rigore realizzato da Antonio Raimondo - Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.

Nella ripresa Mihajlovic effettua due cambi, entrano Kingsley e van Hooijdonk, escono Baldursson e Santander.

Del centravanti olandese è la prima occasione del secondo tempo.

Al decimo minuto Dijks colpisce la traversa, poi Gilli evita la rete del Bologna di Orsolini. Dopo 60' di gioco Sinisa inserisce i più giovani, oltre a Denswil e Mbaye, che riceve da Soriano la fascia da capitano.

A 6' dalla fine Raimondo guadagna un rigore dopo il fallo di Marchesan e realizza la rete che chiude con la vittoria la gara.

BOLOGNA-FERALPI SALÒ 1-0

Rete: 84' (rig.) Raimondo.

BOLOGNA: Bardi (62' Sarr); De Silvestri (62' Mbaye), Bonifazi (62' Bink, 75' Khailoti), Soumaoro (62' Denswil), Dijks (62' Annan); Soriano (62' Casadei, 75' Amey), Schouten (62' Urbanski), Baldursson (46' Kingsley); Orsolini (62' Cangiano), Santander (62' Van Hooijdonk, 76' Raimondo), Sansone (62' Pagliuca). - All. Mihajlovic.

FERALPI SALO': Liverani; Bergonzi (46' Gilli), Legati (46' Marchesan), Bacchetti (74' Zanini), Brogni (63' Corrado); Herghelighiu (74' Musatti), Carraro (46' Damonte), Balestrero (46' Cristini); Corradi (46' Tulli); Spagnoli (46' Tirelli, 74' Di Molfetta), Miracoli (63' De Cenco). - All. Vecchi.

Arbitro: Lovison di Padova.

Danilo Billi



La formazione del primo tempo - Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



BOLOGNA PAZZA PER ARNAUTOVIĆ



Lunedì, 26 luglio 2021, davanti all'Hotel: "I Portici" di via Indipendenza, fin poco prima delle ore 18, come molti saprete grazie al tam tam delle dirette social e dai servizi pubblicati dai vari quotidiani della carta stampata, Bologna a tinte rossoblù ha vissuto un momento magico, il tanto atteso arrivo (da circa 8 mesi) di Marko Arnautović, ovvero il bomber austriaco di origini serbe, attaccante del Bologna e della nazionale austriaca, che tanto mancava alla nostra squadra e di riflesso anche alla nostra città. Un uomo simbolo tanto voluto dall'allenatore Sinisa, ma anche dalla gente comune, passando dagli ultras a chi tifa con più moderazione, ma non per questo respirando e cibandosi quotidianamente di aria e materia calcistica rossoblù. L'evento ha preso proporzioni colossali, visto il protrarsi dell'attesa del nuovo simbolo del Bologna Football Club. Il suo arrivo era previsto per le tarde ore del pomeriggio, con parte di via Indipendenza bloccata al traffico stradale, e con gli inossidabili Mai Domi e altri componenti del Settore Ostile e della Vecchia Guardia, più una marea di tifosi (almeno 500) che hanno af-

frontato la cappa di caldo asfissiante pur di essere in presenza a dare il primo saluto a questo nuovo condottiero dell'attacco.

Era da tempo, forse dal '98, quando il nostro club non batteggiava in campo con squadre europee, nell'anno del post Baggio, che in città non si registrava un tanto affetto, tanta voglia di festeggiare e celebrare un giocatore voluto e questa volta finalmente ottenuto dalla dirigenza del Bologna, a cui vanno i nostri doverosi ringraziamenti. Una trattativa lunga e complessa ma che, finalmente, ha portato a casa non solo parole ma un giocatore di razza, quel giocatore che tutti si aspettano possa fare la differenza al centro dell'attacco e regalando alla nostra squadra quella pericolosità offensiva che dai tempi dell'addio di Marco Di Vaio è sempre mancata in area di rigore e che, senza ombra di dubbio, ha sempre penalizzato gli ultimi campionati del Bologna Football Club, che non si è mai riuscito a piazzare a fine campionato nella colonnina di sinistra a noi tanto cara della classifica, che vorrebbe dire anche un posto in Europa.

Da sottolineare con l'evidenziatore come l'attesa interminabile del giocatore che poi è arrivato a pochi minuti dalle 22, dalle 18,30 previste con uno scarto di almeno 3 ore e mezza non abbia scalfito la fede di chi per l'occasione è ritornato a Bologna anche dal mare dove già soggiornava, o di chi ha preso un permesso dal lavoro per uscire prima. Insomma l'imperativo era esserci, per dare un segnale forte dell'attaccamento di questa città a questa maglia e far capire subito al giocatore che il pubblico e il tifo bolognese non è secondo a nessuno. Tutti i radiocronisti e inviati hanno infatti più volte sottolineato questa pazzia voglia di fare festa che da tempo non era più di moda all'ombra delle due Torri. Tutti uniti per un pomeriggio per gridare al mondo intero collegato che il tifo rossoblù, sopito in questi ultimi anni, fra covid e prestazioni non del tutto



UFFICIALE

I PORTICI DI BOLOGNA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



È ufficiale ragazzi che gioia
I portici di Bologna sono stati nominati
patrimonio dell'umanità dell'Unesco.
Grandi Valentina Orioli e Federica Le-
gnani che si sono battute per noi tut-
ti!!!

E bravo Virginio te lo meriti.
Grazie del supporto al Ministero della
Cultura e al Ministro Dario Franceschi-
ni. A tutte le realtà che ci hanno aiuta-
to è supportato.

E adesso si festeggia.
Un abbraccio particolare ai cittadini
della Barca. Ci siete anche voi dentro,
con il vostro Treno.

Matteo Lepore
Assessore Comune di Bologna

edificanti della squadra, risponde sempre presente quando viene chiamato in causa, e per un pomeriggio con quasi 40 grandi è tanta roba.

A pochi minuti dalle 22, poi ecco il regalo più atteso, lui, Marko, arrivare con una maglietta bianca e un capellino alla pescatore nero, appena sceso dal corteo delle auto che lo scortavano e destreggiarsi con autorevolezza fra la cortina di fumogeni accesi in suo onore, fermarsi a fare un fare un paio di foto di rito, con il suo fisico imponente e la sua notevole altezza, prima davanti al portone dell'albergo presidiato dalla sicurezza ad alzare al cielo prima la sciarpa dei Mai Domi e poi fare il simbolo del cuore dedicato da chi ieri sera è stato lì ad aspettarlo, poi scomparire nell'androne che porta all'atrio del famoso hotel bolognese.

Benvenuto Marko!!!

Danilo Billi



Vanilla foto e video - da Fb



BOLOGNA PRIMAVERA

NOTIZIE

Inizia il nuovo corso targato Luca Vigiani

Il nuovo corso della Primavera è targato Luca **Vigiani**, allenatore che prende il posto di Luciano **Zauri**, al quale vanno i ringraziamenti della società per il lavoro svolto e l'augurio per il prosieguo di carriera.

Il tecnico, nato a Firenze il 25 agosto 1976, è entrato nella società rossoblù nella stagione 2019-2020 e ha guidato la formazione Under 17 per due annate: assieme ai **2003** ha terminato il campionato, interrotto a febbraio 2020, al **quarto posto** con 31 punti, totalizzati dopo 9 vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte; con i **2004**, invece, ha



terminato il suo percorso nella **semifinale Scudetto di categoria**, nella quale è riuscita a prevalere il Genoa 1-3 soltanto poco più di un mese fa. Sotto la sua gestione, nell'ultimo torneo di Serie A ha visto esordire ben due elementi della sua rosa, ovvero il difensore Wisdom **Amey** (2005) e l'attaccante Antonio **Raimondo** (2004). Inoltre, per ritiro di Pinzolo, mister Sinisa Mihajlovic ha inserito nella lista dei convocati anche il portiere Nicola **Bagnolini** (2004) e il centrocampista Jacopo **Casadei** (2004).

L'allenatore sarà coadiuvato dal seguente staff tecnico: Andrea **Bellucco** (allenatore in seconda), Andrea **Sentimenti** (allenatore dei portieri), Nazzareno **Tozzo** (preparatore atletico), Alfonso **Lobascio** (match analyst), Marco **Russo** (recupero infortunati), Andrea **Stegagno** (medico sociale), Carmelo **Sposato** e Juan Manuel **Parafita** (fisioterapisti).

Di seguito, le prime dichiarazioni di mister **Vigiani**:

«Sono molto contento dell'incarico che mi è stato dato, mi sento molto motivato nel continuare a lavorare con i ragazzi e proporre le idee su cui abbiamo posto le basi nelle due stagioni con l'Under 17. Conoscere già giocatori e rispettive caratteristiche è sempre un vantaggio, ma bisogna sottolineare che l'età degli atleti induce anche a miglioramenti, crescita e maturazioni. Nel complesso avere già allenato alcuni di loro può portare solamente benefici, conoscendo già le loro qualità e i difetti su cui andare a lavorare maggiormente. Lo stesso discorso vale anche per lo staff tecnico, so già come si comportano a livello lavorativo e umano. Dal lato delle figure nuove, invece, c'è la possibilità di confrontarsi con persone che portano esperienze diverse: tutto ciò sarà utile al fine di riempire ulteriormente il nostro bagaglio di crescita. Per quanto riguarda i giovani convocati con la prima squadra, mi sono recato a Pinzolo per assistere ad alcuni allenamenti e ho avuto occasione di salutarli: ovviamente erano contenti dell'esperienza che stavano facendo, vedremo prossimamente quando mister Mihajlovic deciderà che sarà il momento di riportarli nel nostro gruppo».

Fonte B.F.C.



STEFANIA SCALIA e la sua musica

In questa torrida estate 2021, torna a fare parlare di sé Stefania Scalia, la cantante bolognese nata il 20 ottobre 1986. Un'infanzia dolorosa e turbolenta la sua, che Stefania ha saputo affrontare rifugiandosi nella musica, producendo fino ad ora due inediti di successo e una cover, che per la sua voce graffiante e vibrante l'hanno portata ed essere indicata dal suo pubblico di Bologna e dai suoi fans sul web, come la nuova Mia Martini. Ora dopo due lunghi anni di tanti tributi ricevuti nelle varie serate in giro per location all'ombra delle Due Torri e non, Stefania torna a raccontarsi nuovamente nel singolo uscito proprio oggi, 26 luglio 2021, sui maggiori distributori digitali, intitolato: "Divertiti e basta". Un brano che segna una nuova rinascita della Scalia, sia come donna che come



mamma, dove Stefania affida alle sue corde vocali una grande voglia di rinascita, dopo un lungo periodo di Covid che ha messo in ginocchio la nostra nazione ed in particolare anche il fare musica ad un certo livello e con continuità. Il brano, che prende l'ascoltatore già fin dai primi secondi, per il suo sound accattivante, ha preso forma assieme ad altri tre singoli che presto saranno in uscita per la gioia di chi ama questo genere musicale pop-melodico. Per questa sua nuova produzione Stefania si è spostata fino a Pesaro, visto che la sua casa discografica Reset Label, nella quale spicca in particolare la collaborazione con il noto musicista-arrangiatore e compositore Davide De Gregorio che, oltre a dirigere la sua scuola di musica "Pianeta Musica", ha preparato in questi anni numerosi artisti di calibro per la manifestazione più importante e amata dagli italiani, ovvero San Remo.

Per la Scalia, che in precedenza si era messa in luce con i brani: "Con il dito sul vetro", "Cadono le favole" e il video clip: "Il Mare d'inverno" di Enrico Ruggeri incisi tutti a Bologna con la San Luca Sound, è importante attirare da giovane mamma l'attenzione di un pubblico eterogeneo, dunque composto anche da giovani, per questo motivo con la grinta di sempre, di chi ha perso e sofferto in amore ma si è sempre rialzata, ecco il nuovo lavoro con l'etichetta pesarese, nella speranza di conquistare anche questa fetta di pubblico fin da subito, da un primo ascolto anche di soli 15-20 secondi, il tempo che mediamente le nuove generazioni dedicano al loro primo approccio ad un brano.

Stefania Scalia, inoltre, continua, specialmente in questo periodo estivo, ad avere le sue varie collaborazioni e serate grazie a: Evento blu scuro Zanarini, Villa Benni, Podere San Giuliano, e tante altre ancora. Dunque l'invito è a seguire questa grintosa e affascinante cantautrice, sia nel nuovo singolo, che fa sicuramente ballare, ma anche con i prossimi brani, a chiusura di un cerchio introspettivo davvero interessante, dove su basi musicali, sempre ben arrangiate e coinvolgenti, la voce di Stefania arriva forte e chiara a rapire l'anima.

Danilo Billi



In Cucina



TORTA DI RISO

A Bologna è un dolce della tradizione, conosciuta anche come "Torta degli Addobbi". Tradizionalmente veniva preparata per una celebrazione religiosa, istituita intorno al XII secolo, quando, nella ricorrenza dell'Ascensione della Madonna di San Luca i fedeli offrivano ai propri ospiti questa torta. Un dolce che oggi viene proposta in mille varianti, ma la ricetta a me tramandata è la seguente.



Ingredienti:

1 litro latte intero.
100 grammi di riso.
200 grammi di zucchero (per il composto).
50 grammi di zucchero (per fondo teglia).
2 uova intere + 4 rossi di uovo.
100 grammi di amaretti.
70 grammi di cedro candito.
100 grammi di mandorle sgusciate.

Procedimento:

In una capiente pentola, scaldare il latte con 100 grammi di zucchero, la vanillina, due scorze di limone, il riso e portare il composto ad ebollizione. Una volta arrivata a temperatura, abbassare la fiamma e fare sobbollire dolcemente mescolando, di tanto in tanto, per circa quarantacinque-sessanta minuti, ovvero il tempo necessario che il riso assorba tutto il latte, si sfladi e si trasformi in una crema delicata. Lasciare raffreddare. In una ciotola inserire le uova e i relativi tuorli con i rimanenti 100 grammi di zucchero, montando il composto per circa dieci minuti.

Tostare le mandorle, indi tritarle assieme agli amaretti ed al cedro candito.

Ora incorporare le uova ed il trito ottenuto al riso, che avevamo lasciato raffreddare, mescolando dal basso verso l'alto. Mentre effettuiamo questa manovra aggiungiamo due cucchiaini da cucina di mandorla amara.

Prepariamo la teglia di cottura non imburata, non infarinata ma, cospargiamo il fondo della stessa con 50 grammi di zucchero semolato avendo cura di rendere il fondo di cottura zuccherato in maniera uniforme.

Versare il composto nella teglia ed infornare in forno ben caldo. Cuocere la torta a 180° per circa 50 minuti, fino alla sua doratura. Al termine della cottura la torta di riso deve risultare umida alla prova stecchino ma non liquida.

Dopo dieci minuti dall'uscita dal forno, bagnare con spruzzi di mandorla amara a piacere.

Angela Bernardi



A BOLOGNA UN ARGENTO OLIMPICO



Da Tokyo 1964 a Tokyo 2021. Due splendide medaglie d'argento di schermidori azzurri della Virtus Bologna. Nell'edizione giapponese dei Giochi Olimpici di cinquantasette anni fa il bolognese Giampaolo Calanchini conquistava l'argento nella Sciabola a squadre.

Oggi, ancora in terra giapponese, Luigi Samele foggiano, cresciuto nel Club Scherma Foggia, una carriera proseguita a Roma nel Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, ma che da cinque anni si allena alla Virtus Scherma Bologna preparato dal maestro Andrea Terenzio ha conquistato l'argento individuale, la prima medaglia dell'Italia alle Olimpiadi di Tokyo 2021.

Pur sconfitto dall'ungherese Aron Szilagyi, al suo terzo oro olimpico consecutivo, Samele ha conquistato un argento storico, il miglior risultato di sempre per la Virtus e per la sciabola bianconera.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha celebrato l'argento olimpico con la frase "Fenomenale" tributando un grande applauso al bolognese di adozione.

Lamberto Bertozzi

È disponibile

il numero speciale di "CRONACHE BOLOGNESI"

dedicate alle ragazze del Bologna Femminile che hanno brillantemente terminato la loro avventura in Serie C.

Quindi per poterlo leggere o scaricarlo collegatevi ai nostri siti:

<https://www.facebook.com/cronachebolognesifanza>

oppure a

<http://www.museobolognacalcio.it/pages/kids/54bis.pdf>

Buona lettura a tutti





Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

EDIS - Torino 1973-74



BOLOGNA

FOOTBALL CLUB S.p.A.
(1909)

7 volte Campione d'Italia (1924-25 - 1928-29 - 1935-37 - 1938-39 - 1940-41 - 1963-64). 2° nel 1965-66; 3° nel 1966-67.

3 volte vincitrice della Mitropa Cup (1931-32 - 1933-34 - 1960-61).

Vincitrice del Torneo dell'Esposizione di Parigi nel 1937.

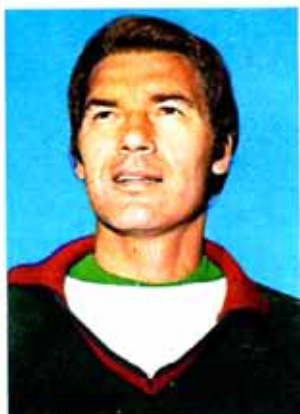
Sede: Via Alfredo Testoni, 5 - 40124 BOLOGNA.

Campo: Stadio Comunale (108 x 67; capienza 50.000), Via Costa, 336 - Tel. 411.818.

Colori Sociali: Maglia rosso-blu a strisce verticali, calzoncini con calzettoni blu risvolto rosso.



BRUNO PESAOLA (allenatore)



PIETRO BATTARA

Torino 21-7-1936
Esordio in A: 57-58 ★ Presenze 257
Dalla Sampdoria (1972-73)



SERGIO BUSO

Padova 3-4-1950
Esordio in A: — ★ Presenze —
Dal Padova (1972-73)



TAZIO ROVERSI

Moglia (MN) 21-3-1947
Esordio in A: 64-65 ★ Presenze 175
Reti: 2 ★ Dal Moglia (1963-64)



ANGELO RIMBANO

Contarina (RO) 28-1-1949
Esordio in A: 68-69 ★ Presenze 107
Reti: 1 ★ Dal Napoli (1973-74)



FRANCO BATTISODO

Pesaro 15-4-1948
Esordio in A: 68-69 ★ Presenze 48
Reti: — ★ Dal Cesena (1973-74)



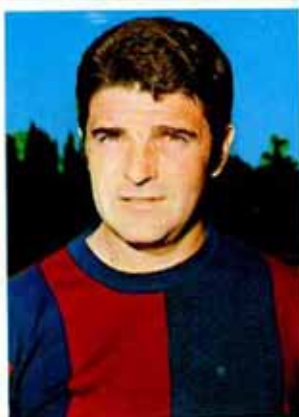
FRANCO CRESCI

Milano 15-9-1945
Esordio in A: 67-68 ★ Presenze 172
Reti: 3 ★ Dal Varese (1968-69)



LIONELLO MASSIMELLI

Rivarolo (MN) 27-2-1952
Esordio in A: 71-72 ★ Presenze 9
Reti: 1 ★ Dal Varese (1973-74)



MARINO PERANI

Ponte Nassa (BG) 27-10-1939
Esordio in A: 56-57 ★ Presenze 374
Reti: 79 ★ Dal Padova (1960-61)



PIERINO GHETTI

Molinella (BO) 24-7-1951
Esordio in A: 70-71 ★ Presenze 27
Reti: 5 ★ Cresciuto nella Società



GIUSEPPE SAVOLDI (I)

Gorlago (BG) 21-1-1947
Esordio in A: 65-66 ★ Presenze 200
Reti: 75 ★ Dall'Atalanta (1968-69)



GIACOMO BULGARELLI

Portonovo Med. (BO) 24-10-1940
Esordio in A: 58-59 ★ Presenze 348
Reti: 41 ★ Cresciuto nella Società



FAUSTO LANDINI (II)

S. Giov. Valdarno (AR) 29-7-1951
Esordio in A: 68-69 ★ Presenze 83
Reti: 9 ★ Dalla Juventus (1971-72)



IVAN GREGORI

Oderzo (TV) 25-4-1947
Esordio in A: 66-67 ★ Presenze 180
Reti: 4 ★ Dal L.R. Vicenza (1968-69)



VIERI ROBERTO

Prato (FI) 14-2-1946
Esordio in A: 67-68 ★ Presenze 117
Reti: 16 ★ Dalla Roma (1972-73)



ADRIANO NOVELLINI

Mariana Mant. (MN) 2-9-1948
Esordio in A: 67-68 ★ Presenze 54
Reti: 4 ★ Dalla Juventus (nov. 72)

a
l
t
r
i

t
i
t
o
l
a
r
i



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **GIUSEPPE ZINETTI**



Dal 1979 al 1983 e dal 1984 al 1987 l'ex portiere Giuseppe Zinetti, cresciuto nel vivaio bolognese, ha disputato 260 presenze (97 in A, 128 in B, 35 in Coppa Italia) nelle sette stagioni in rossoblù. E' considerato tra i migliori numeri uno del dopoguerra.

Zinetti, come ci si sente ad essere considerato tra i migliori portieri del dopoguerra?

"E' una cosa che mi fa molto piacere e mi riempie di orgoglio. Era il sogno che avevamo tutti noi ragazzini quando giocavamo nei campetti dell'oratorio, diventare un bravo portiere e giocare in serie A".

È cresciuto nel vivaio rossoblù dove aveva come maestro il grande, ex portiere, Pietro Battara. Quali sono stati i primi insegnamenti e quanto ha inciso, Pietro, sulla sua crescita e maturazione?

"Lui è stato quello che mi ha fatto il provino, che mi ha preso, mi ha scelto, mi ha portato a Bologna. E' stato fondamentale per la mia crescita sia come fisico che come tecnica del portiere. Ha avuto il pregio di guadagnare tempo sugli altri portieri. Le spiego. Una volta dicevano che i portieri erano pronti per la serie A verso i 24-25 anni. Questo perché venivano mandati a fare esperienza in campionati minori, e poi, quando avevano acquisito un bagaglio tecnico e di esperienza soddisfacente, li facevano giocare in serie A. E allora lui diceva: 'Perché devo sprecare i 4-5 anni migliori, sia dal punto di vista fisico che mentale, di un ragazzo? Se gli insegno prima tutto quello che deve sapere, gli



La rosa del Bologna 1979-80. In alto: il preparatore dei portieri Battara, il preparatore Grandi, Paris, Colomba, Sali, Marchini, Mastropasqua, Perego, Leonardo Rossi, l'allenatore in 2a Fogli; al centro: Bachlechner, Mastalli, Castronaro, Spinozzi, Maurizio Rossi, l'allenatore Marino Perani, Zinetti, Savoldi, Petrini, Dossena; in basso da sinistra: Pazzagli, Tappi, Daniele Perani, Gamberini, Fusini, Albinelli, Baccari

creo un bagaglio di tecnica, di esperienza e di situazioni, se ha le qualità e le capacità può sicuramente guadagnare questo tempo'. E i fatti gli hanno dato ragione, Giovanni Galli ed io, infatti, siamo stati i primi portieri di 20-21 anni ad esordire in serie A. Pietro è stato tutto per me. Lui è stato prima di tutto un grande portiere, sapeva già quali erano le soluzioni man mano che si presentavano i problemi. Avendo fatto quel ruolo aveva già una risposta,

o meglio, una medicina per curare eventuali errori o cose che ti potevano capitare. Perché gli errori capitano sempre, a chi ha esperienza, a chi è bravo, super bravo, ma l'importante era cercare di superare più in fretta possibile quel momento in modo da ripresentarsi la partita dopo nelle migliori condizioni".



Il 21 gennaio del '79 ha disputato la sua prima gara in serie A con la casacca rossoblù. Ci racconti la sua gara di esordio in campionato, contro il Perugia, con Perani allenatore che le assegnò anche la fascia di capitano a soli 20 anni. Un'emozione e una responsabilità importante...



"Il mio esordio nel campionato di serie A, come mi ripeteva sempre Il Petisso, è avvenuto poco prima: 'Si ricordi Zinetti, che l'ho lanciata io in coppa italia, prima di Perani, a Vicenza', e io risposi 'Si sì, mister, non me lo dimentico certo'. Difatti lo dico sempre, fu lui a farmi esordire in coppa italia, in prima squadra. Però, per quanto riguarda il campionato, quella citata fu la mia prima partita in A e, sicuramente, è stata ricca di emozioni, di gioie e anche dolori (data la sconfitta), un ricordo molto bello per me. La fascia da capitano non so se me l'avesse data per caricarmi o per darmi fiducia, ma le responsabilità non mi hanno mai fermato. Chi sceglie di fare il portiere sa che deve assumersi in qualsiasi momento delle responsabilità. Non hai nessun altro dietro di te, tu sei l'ultimo baluardo a difesa della porta e sai che puoi contare sulle tue forze o su un po' di buona fortuna se magari prende il palo o c'è qualche compagno sulla riga che ribatte il tiro".



GIUSEPPE ZINETTI

Nella stagione 1978/79 si è affermato, nonostante il cambio dei tre allenatori, (Pesaola, Perani, Cervellalti), ed avete ottenuto la salvezza in extremis con la migliore differenza reti. Che esperienza è stata?

“Effettivamente è stata un’esperienza molto importante per me perché quell’anno abbiamo avuto dei momenti difficili, dei momenti belli, e soprattutto alla fine siamo riusciti ad ottenere quel risultato che tutti si aspettavano, la società, la squadra, i tifosi, la città. Per fortuna ce l’abbiamo fatta. Sotto il profilo personale mi ha dato molto perché partivo da riserva, poi, giocando da titolare, mi ha dato la consapevolezza che bisogna sempre stare sul pezzo, lavorare, non esaltarsi troppo quando le cose vanno bene, ma non demoralizzarsi neanche quando non vanno bene. Solo con il lavoro, con l’aiuto dei compagni e la coesione della squadra alla fine si posso raggiungere i risultati. Questi meriti vanno divisi fra tutte le componenti che hanno fatto di tutto perché questo obiettivo si potesse raggiungere”.



GIUSEPPE ZINETTI

Come si è spiegato, a distanza di anni, la retrocessione in B dell’82?

“Sono passati ormai 40 anni, i ricordi si sono un po’ affievoliti. Però, quando c’è una retrocessione, le colpe sono da dividere tra tutte le componenti, società, staff e giocatori. Vuol dire che qualcosa è andato storto. Peccato perché venivamo da una annata molto buona, quella precedente, e inconsciamente ci siamo sentiti troppo forti. E, piano piano, siamo scivolati in zona retrocessione”.

Altri ricordi di quel periodo che l’accompagnano?

“Ero stato operato di menisco (allora ingessavano) e feci il viaggio Bologna-Ascoli con un amico, seduto sul sedile posteriore. Eravamo partiti con grande speranze e invece fu uno dei più tristi viaggi della mia carriera”.



GIUSEPPE ZINETTI

Passando all’attualità, Skorupski, dopo il problema alla spalla si è riunito al gruppo. In caso di necessità, Bardi è pronto e all’altezza del compito?

“Francesco Bardi, il nuovo innesto rossoblù, è un portiere con le caratteristiche per fare bene in serie A. E’ un ragazzo giovane che ha già maturato diversi campionati, sia in serie B che in serie A, e penso sia all’altezza nell’eventualità di sostituire Lukasz”.

Le sue caratteristiche erano simili a quelle di Lukasz?

“Più o meno fisicamente siamo uguali, lui è alto qualche centimetro più di me, ma credo che per il resto siamo identici. Poi, i tempi sono cambiati, le dinamiche del gioco di una volta sono diverse da quelle che ci sono adesso. Credo che sia un ottimo portiere, che soprattutto dia sicurezza all’intera squadra”.

Quanto è importante riavere Sinisa, presente, fin dal ritiro per i rossoblù?

“La figura dell’allenatore è importantissima, senza nulla togliere ai bravissimi collaboratori che hanno svolto il lavoro quando lui non era presente. Penso però che il giocatore percepisca in ma-



GIUSEPPE ZINETTI
Leno (BS) 22-6-1958
Portiere



1978-79: Juventus-Bologna 1-1 Zinetti para il rigore tirato da Benetti

niera diversa la presenza del mister. I collaboratori hanno un altro tipo di atteggiamento e approccio verso i giocatori, come è giusto che sia. Mentre l'allenatore, essendo lui il responsabile principale di tutto, credo venga visto in maniera diversa. Soprattutto nel ritiro precampionato, dove si vive a stretto contatto 24h su 24h, si possono creare le basi di un rapporto interpersonale molto importante. Non solo sotto l'aspetto tecnico - tattico ma anche sotto il profilo umano. Ci si impara a conoscere, ci si stuzzica, si vedono i comportamenti, le reazioni, le gioie, le preoccupazioni. Credo che sia fondamentale per i giocatori avere la presenza costante dell'allenatore".

Sinisa in ritiro a Pinzolo ha provato il 4-1-4-1 e il 4-3-3. Qual è il modulo più congeniale con la rosa a disposizione?

"Sinisa ha provato queste due soluzioni di gioco valutando esattamente quali sono le caratteristiche dei suoi giocatori, e di quelli che verranno. Indubbiamente lui ha sotto mano il polso della squadra, conosce benissimo ogni suo giocatore e credo che siano queste le migliori soluzioni per mettere in risalto le caratteristiche delle varie componenti".

Arnautovic è arrivato a Bologna e la città è già pazza di lui. Quanto è importante questo gioiellino per i rossoblù?

"E' una pedina fondamentale per quello che ha in mente di fare Sinisa, sarà stato un sacrificio economico ma penso che alla fine verrà ben ricompensato. E' un ottimo giocatore, lo abbiamo visto anche ai recenti europei contro l'Italia, non è solo forte fisicamente nell'area ma ha anche delle qualità tecniche che possono essere messe a disposizione dell'intera squadra. Non vedo l'ora di vedere questo campione all'opera".

Valentina Cristiani



39° Torneo Giardini Margherita

Walter Bussolari Playground



Giovedì 22 luglio dopo ventidue giorni di gare, in cui Giove pluvio non ha interrotto nessuna gara, davanti a migliaia di tifosi vocianti si è concluso il 39° Torneo Giardini Margherita

È stata la prima edizione dopo 36 anni senza Walter Bussolari. Questa è al tempo stesso la più triste e la più bella. Triste perché abbiamo perso la voce del torneo, abbiamo perso un amico, abbiamo perso un uomo di basket che nel basket ha fatto tutto, abbiamo perso un uomo buono, gentile, affabile, educato, rispettoso di tutto e di tutti. La più bella perché in questo momento storico ad un certo punto sembrava impensabile poter organizzare un evento del genere.

Invece Simone Motola ha voluto organizzarlo per dedicarlo a lui. E ce l'ha fatta.

Inoltre, in occasione della finale, tra il pubblico girava una telecamera della NBA, la lega di basket più famosa ed importante al



mondo venuta per conoscere, riprendere e poi parlarne all'interno di un documentario, uno dei tornei estivi più seguiti in assoluto. Una finale tiratissima che ha fatto seguito alle due semifinali della sera prima sempre finite con un solo punto di scarto. Per la rivincita di Fresk'o. Per il Kaffeina che ha abdicato a testa altissima. Per le giocate di Tassinari. Per la concretezza di Tortù. Per Moffa che ha vinto anche la gara del tiro da centrocampo. Per Simo Cortesi, stoico. Per Baldini dominante anche senza Fiorello. Per Bastoni e Medizza asse play-pivot utile anche in guerra.

Perché, ancora una volta, abbiamo dimostrato che all'ombra delle Due Torri, in una città che vive la pallacanestro in maniera viscerale, un semplice ma storico torneo estivo di basket, può e sa regalare delle emozioni indescrivibili.

KAFFEINA KOY'- DUE TORRI FRESK'O 83-84

(16-21; 33-36; 59-60)

KAFFEINA: Ranitovic 3, Medizza 9, Nanni, Grillini 7, Restelli 3, Legnani, Bastoni 14, Baldini 17, Ferri 9, Cortesi 14, Donda 2, Slava 5. - All. Nanetti.

FRESK'O: Tassinari 18, Bracci 2, Novi, Moffa 11, Sinatra, Piantini 8, Callegari, Timperi, Pipitone 4, Rivera 16, Peroni 4, Tortù 21. - All. Bretta.



MVP del Torneo: Tassinari



Miglior allenatore: Dario Brezza

Torneo Giardini Margherita



**Foto Walter Bussolari Playground
Torneo Giardini Margherita**



**2° Trophy Luca Bertozzi miglior giovane:
Francesco Buscaroli**





Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Per la rubrica "Tifosi Fuori Sede", siamo andati a Viareggio a conoscere Riccardo, che fa il direttore commerciale di un noto centro commerciale ma allo stesso tempo tifa il Bologna



- Riccardo, come è nata la tua passione?

"Sono sincero, ho vissuto una vita a Bologna quando ho fatto l'università, ma lì onestamente seguivo poco, nonostante ho giocato in terza categoria a calcio, e dunque sono andato poco allo stadio, mi sono più innamorato delle vita universitaria bolognese, ma da sempre ho tifato per Marco Di Vaio, dunque nel mio periodo di permanenza a Bologna sono riuscito ad avere tramite amici comuni dell'Ateneo, prima la sua maglia autografata e poi,

successivamente, sono riuscito a presenziare ad una cena dove lui era l'ospite. Così al mio ritorno nella mia Viareggio, ho trovato lavoro come direttore di un noto centro commerciale e, per vari motivi che non sto qui a spiegare, ho avuto modo per l'ennesima volta la fortuna di incontrare, sotto le vesti di dirigente del Bologna, sempre il mio idolo, così in questi ultimi anni mi sono appassionato anche al suo lavoro e inevitabilmente al Bologna Football Club".

- Sei riuscito a vedere da vivo anche qualche partita?

"Sì, fortunatamente prima della chiusura per la pandemia sono riuscito a vedere delle belle partite in tribuna, e devo dire che mi sono fatto anche coinvolgere non poco dall'ambiente bolognese, dove torno sempre molto volentieri, così ho comprato la mia prima sciarpa, la bandiera e tutto il resto del kit classico del tifoso alle prime armi che si innamora della sua squadra di calcio".

- Amore che ha coltivato anche a Viareggio

"Sì, assolutamente anche perché sto allenando una squadra femminile, e dunque il sabato e la domenica, l'attenzione appena finito di giocare è sempre quella di collegarmi al cellulare e seguire i risultati del Bologna, poi spesso quando è possibile, perché non ho la concomitanza con le partite delle mie ragazze, mi gusto per intero la partita, sul divano ma con tifo da ultras, visto che il Bologna in questi ultimi anni mi ha proprio stregato, inoltre sono fiero di poter dire che sono riuscito a portare avanti anche la mia conoscenza con altri tifosi del Bologna sparsi in rete, fra cui ho ritrovato anche alcuni miei ex compagni di università, nativi della città felsinea".

- Cosa ne pensi della prossima stagione che ormai è alle porte?

"Penso che aver preso una punta di peso che voleva fortemente l'allenatore, possa essere un traguardo importante e un segnale forte, visto che in questi anni c'è mancato il vero bomber, ed è stato un successo per la dirigenza rossoblù, inoltre ho visto che abbiamo fin qui sfolto la rosa svecchiandola, ma allo stesso tempo non vendendo i gio-



Morto Gianni Nazzaro

l'artista che cantava l'amore



È scomparso il 27 luglio 2021, al Policlinico Gemelli di Roma, il cantante Gianni Nazzaro, 72enne, da tempo colpito da tumore ai polmoni. A rendere noto il decesso, la moglie Nada Ovcina, compagna di una vita e anche sua agente e ufficio stampa. Gianni Nazzaro era nato a Napoli il 27 ottobre 1948, ed era il simbolo della musica leggera degli anni '70. Tra i suoi pezzi più noti: "Quanto è bella lei", "L'amore è una colomba", "Non voglio innamorarmi mai", "In fondo all'anima", "A modo mio".

Il debutto dell'artista era avvenuto nel 1965, anno in cui, con lo pseudonimo Buddy, imitava le voci di: Morandi, Celentano, Bobby Solo ed altri. Vincitore nel 1970 del Festival di Napoli in coppia con Peppino Di Capri con "Me chiamme ammore", inizia a partecipare a trasmissioni di successo quali: "Canzonissima", "Un disco per l'estate", "Il Festival di Sanremo", al quale presenzia per ben sei volte. Nel 1987 con "Perdere l'amore" non supera le selezioni, ma la canzone l'anno successivo passa grazie a Massimo Ranieri. Oltre ad esibirsi come cantante, Gianni Nazzaro è anche attore e volto televisivo. Nel 1998 interpreta il personaggio del papà di Sara De Vito, interpretata da Serena Autieri, nella soap di Rai3 "Un posto al sole" e recita nella serie "Incantesimo". Ultimamente ha recitato in musical quali "Hello Dolly" e "Victor Victoria". Nel 2014 ha partecipato a "Tale e quale show" di Carlo, interpretando Ranieri e vincendo anche la puntata proprio con il brano "Perdere l'amore". In seguito alla notizia della sua morte si è saputo che Gianni Nazzaro e Nada Ovcina si erano sposati pochi giorni fa in una stanza del Policlinico Gemelli di Roma. I due erano divorziati ma progettavano di risposarsi. Quando le sue condizioni si sono irrimediabilmente aggravate, Gianni ha chiesto a Nada di diventare sua moglie. Il loro è stato un matrimonio in extremis, celebrato alle tre del mattino in una stanza di ospedale. La moglie è stata anche agente e ufficio stampa del cantante, dal quale ha avuto due figli: Giovanni Junior e Giorgia. Il rapporto tra loro si è riallacciato nel 2016, dopo la separazione e il nuovo amore con l'indossatrice francese Catherine Frank (da lei Nazzaro ha avuto altri due figli Davide e Mattia), ed in seguito a un grave incidente stradale che ha coinvolto Gianni, facendogli perdere un rene e facendogli rischiare di rimanere paralizzato.

A cura di Rosalba Angiuli

vani di prospetto che si erano messi in luce in questi ultimi due anni di Covid e questo è davvero un gran bene".

- Covid permettendo, tornerai allo stadio la prossima stagione?

"Sì, se ci saranno le condizioni sanitarie giuste, la mia volontà è quella di poter vedere più partite possibilmente da vivo e non in televisione".

- Cosa ti dicono a Viareggio della tua passione per Il Bologna?

"A loro importa che non tifo per i Viola, per il resto va tutto bene e il Bologna è una squadra piccola che però in questi anni per alcuni personaggi, come ad esempio il suo allenatore, piace alla gente".

A cura di Danilo Billi



Virtus Basket

PUNTO VIRTUS

CAMBIO E PALLA AL CENTRO



Cambio sotto canestro per le V nere. Il 20 luglio è stato ufficializzato l'arrivo di Mouhammadou Jaiteh, francese di origini nigeriane, centro di 211 centimetri. Nazionale francese, con la quale vinse il bronzo agli europei del 2015, quando militava nel Nanterre, squadra con cui nello stesso anno vinse l'Eurochallenge, Jaiteh al termine di quella stagione si presentò al draft NBA, senza essere scelto.

Mouhammadou proviene dal campionato turco, dove l'anno scorso è andato in doppia cifra sia per punti segnati sia per rimbalzi. In precedenza aveva giocato anche in Italia, a Torino.

Il giorno dopo la Virtus Segafredo ha comunicato la rescissione del contratto con Vince Hunter, in seguito alla squalifica ricevuta per violazione del codice sportivo antidoping.

La società bolognese ha attivato la clausola di risoluzione unilaterale del contratto. Intanto Alessandro Pajola e Amedeo Tessitori sono a Tokio con la nazionale inserita nel gruppo B e in procinto di affrontare la Nigeria del neo bianconero Udoh. dopo avere sfidato Germania e Australia.

QUELLA BELLISSIMA DOZZINA

Novità anche in casa Virtus femminile: arriva il centro Maria Laterza, nata a New York nel 1989, una vasta esperienza alle spalle sia in Italia, sia negli Stati Uniti, con ventidue presenze anche nella nazionale azzurra.

Un nuovo arrivo, ma anche una conferma: è stato infatti rinnovato il contratto ad Alessandra Tava, che con Elisabetta Tassinari rappresenterà la linea di continuità con le origini della V nera femminile.

E con Beatrice Barberis e Valeria Battisodo formano il poker di conferme dopo il brillante campionato scorso che ha visto la Virtus Segafredo approdare alle semifinali playoff.



Con le nuove arrivate Myisha Hines-Allen, Ivana Dojkic, Brianna Turner, Sabrina Cinili, Cinzia Zandalasini, Maria Laterza, Francesca Pasa e Giulia Ciavarella, la Virtus presenta una dozzina bianconera che aspira a fare molto bene sia nel campionato italiano che in Eurocup.

IL PRIMO SCUDETTO TRE QUARTI DI SECOLO FA

Si pensa al futuro, ma è doveroso sempre uno sguardo al passato: proprio in questi giorni, settantacinque anni fa, la Virtus conquistava il suo primo titolo tricolore.

I dirigenti della Virtus erano stati sospesi perché sospettati di troppa vicinanza al fascismo e così l'inizio del campionato fu disputato da una squadra mista Virtus-Fortitudo, sotto il nome di Fortitudo Sisma.



Una volta prosciolti i vertici della società era già primavera del 1946 e tra il 21 e il 22 aprile le V nere vinsero tre gare a Reggio Emilia guadagnandosi la testa del girone B, davanti a San Giusto Trieste, Ginnastica Torino e Genoa FC. Pochi giorni dopo, Vannini e Marinelli vanno con la Nazionale a Ginevra a vincere l'argento, perdendo in finale 34 a 32 contro la Cecoslovacchia, il 4 maggio 1946.

Bisogna aspettare, però, la fine di luglio per l'epilogo del campionato. Il 26 luglio la Virtus batte la Libertas Roma 53 a 35 con diciannove punti di Vannini, ma la gara decisiva è due giorni dopo contro la grande rivale Reyer Venezia.

Bologna guida 17 a 16 all'intervallo, dopo un primo tempo a fasi alterne: buon inizio dei veneziani, imperioso ritorno felsineo con nove punti consecutivi per il 17 a 12, poi la reazione dei lagunari.

Nel secondo tempo la Virtus è più fresca e riesce a condurre in porto il successo 35 a 31, vittoria che significa primo scudetto.

Undici sono i punti di Rapini, ma tutti vanno accomunati nell'elogio ed ecco quello storico tabellino: Rapini 11, Vannini 6, Girotti 4, Calza, Cherubini 4, Dondi Dall'Orologio, Bersani 4, Marinelli 6.

Il viaggio da Bologna su un camion con seggiole legate in modo rudimentale e il tuffo liberatore nel Tirreno al tramonto dopo la finale restano le immagini più romantiche di un titolo d'altri tempi.

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ph danilobilli.it

In tempi di Olimpiadi ecco la bella e sorridente Arianna





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna